

satorische Massnahmen anzuordnen, damit künftig wenigstens die wichtigsten Berichte der parlamentarischen Kommissionen gleichzeitig in allen drei Amtssprachen veröffentlicht werden.

Testo del postulato del 7 dicembre 1989

Le norme di legge in vigore stabiliscono che i messaggi del Consiglio federale devono essere pubblicati nelle tre lingue nazionali. E' quanto avviene regolarmente. Diversa invece la situazione per i rapporti più importanti delle commissioni parlamentari. La pratica è che tali rapporti appaiono prima nell'edizione tedesca e francese e solo successivamente nell'edizione italiana. Tale situazione è da considerare discriminante e non atta a difendere i diritti delle minoranze linguistiche.

I sottoscritti chiedono perciò al Consiglio federale che siano presi i provvedimenti organizzativi affinché in futuro almeno i rapporti di maggiore importanza delle commissioni parlamentari siano pubblicati contemporaneamente nelle tre lingue nazionali.

Texte du postulat du 7 décembre 1989

Comme le prévoit la législation en vigueur, les messages du Conseil fédéral sont régulièrement publiés dans les trois langues officielles. Il en va autrement des rapports des commissions parlementaires, notamment en ce qui concerne les plus importants d'entre eux. En pratique, ces rapports paraissent d'abord dans leurs versions allemande et française, et plus tard seulement en version italienne. Cette situation doit être qualifiée de discriminatoire à l'égard des minorités linguistiques.

C'est pourquoi les soussignés demandent au Conseil fédéral de prendre des dispositions pour assurer la publication simultanée dans les trois langues officielles des rapports les plus importants des commissions parlementaires.

Mitunterzeichner – Cofirmatari – Cosignataires: Baggi, Caccia, Grassi, Pini, Salvioni (5)

Schriftliche Begründung – Motivazione scritta – Développement par écrit

Il recente rapporto della Commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti capitati al Dipartimento Federale di Giustizia e polizia è apparso venerdì 24 novembre us nelle due edizioni rispettivamente di lingua tedesca e di lingua francese.

Per quanto se ne sa l'edizione in lingua italiana è annunciata per più tardi. Consideriamo tale modo di procedere discutibile, anche se possiamo comprendere i problemi e le difficoltà tecniche legate all'edizione contemporanea nelle tre lingue nazionali di simili rapporti.

La scelta di pubblicare l'edizione in lingua italiana più tardi è discriminatoria per rapporto ai diritti della minoranza di lingua italiana. Inoltre essa presenta pericoli per quanto riguarda la traduzione e arrischia di essere in parte inutile.

Riteniamo che tale stato di cose debba essere modificato. Così come già avviene per i messaggi del Consiglio federale chiediamo che almeno i rapporti commissionari più importanti e significativi, come era il caso del rapporto della Commissione di inchiesta, siano pubblicati contemporaneamente nelle tre lingue nazionali.

A tale scopo invitiamo il Consiglio federale a voler far adottare tutte le misure organizzative atte a raggiungere tale scopo: coordinamento della messa a punto dei testi, potenziamento degli uffici incaricati di curare la traduzione e la pubblicazione dei testi presi in considerazione.

Schriftliche Erklärung des Bundesrates vom 5. März 1990

Dichiarazione scritta del Consiglio federale del 5 marzo 1990

Déclaration écrite du Conseil fédéral du 5 mars 1990

Il Consiglio federale è disposto ad accettare il postulato.

Ueberwiesen – Transmis

89.726

**Interpellation Carobbio
Lage in El Salvador. Initiative der Schweiz**

**Interpellanza Carobbio
Situazione in Salvador.
Iniziativa della Svizzera**

**Interpellation Carobbio
Situation au Salvador. Initiative suisse**

Wortlaut der Interpellation vom 29. November 1989

Was in den vergangenen Tagen in El Salvador geschehen ist und weiter geschieht, ist schlimm und gibt zu grosser Besorgnis Anlass. Die elementarsten Menschenrechte werden mit Füssen getreten, namentlich von der Armee, die im Einverständnis mit der Regierung handelt. Beweis dafür sind die Bombardierungen dichtbesiedelter Quartiere, die Weigerung der Armee, den Rettungsmannschaften und dem Roten Kreuz die Pflege der Verletzten zu gestatten, sowie die barbarische Ermordung von Ordensleuten und Zivilpersonen. Bestätigt wird dies auch dadurch, dass sich die Regierung weigert, mit der Nationalen Befreiungsfront Farabundo Marti Verhandlungen für eine politische Lösung zur Beilegung des Bürgerkrieges aufzunehmen. Sie tut dies in Missachtung der Beschlüsse, die in Tela, Honduras, am Treffen der Präsidenten von fünf zentralamerikanischen Staaten gefasst worden sind. Als Depositarstaat des Genfer Rotkreuz-Abkommens und als Land, das Entwicklungshelfer nach El Salvador entsandt hat und dort Entwicklungsprojekte durchführt, kann die Schweiz diesen Geschehnissen und der Gefahr, dass sich die Situation in Zentralamerika zu einem grösseren Konflikt ausweitet, nicht tatenlos gegenüberstehen.

Wir ersuchen den Bundesrat:

- a) der salvadorianischen Regierung mitzuteilen, dass er über die Ereignisse in El Salvador besorgt ist, bei ihr gegen diese Ereignisse Protest einzulegen und die Verletzung der Menschenrechte und der Grundsätze des Genfer Rotkreuz-Abkommens zu verurteilen;
- b) zu sagen, welche konkreten Schritte er, allenfalls zusammen mit andern Ländern, unternehmen kann, um die Parteien, insbesondere die salvadorianische Regierung, zu überzeugen, die militärischen Aktionen einzustellen und die Verhandlungen für eine politische Lösung des Konflikts wiederaufzunehmen.

Testo dell'interpellanza del 29 novembre 1989

Quanto capitato negli scorsi giorni e quanto sta ancora capitando in Salvador è grave e preoccupante. I più elementari diritti dell'uomo sono calpestati, in particolare da parte dell'esercito con l'avallo del governo. Lo provano i bombardamenti dei quartieri popolosi, il rifiuto dell'esercito di autorizzare le squadre di soccorso e la Croce Rossa ad assistere i feriti, il barbaro assassinio di religiosi e civili. E lo conferma il rifiuto del governo di accettare di avviare trattative con il Fronte di Liberazione Nazionale Farabundo Marti per una soluzione politica del conflitto interno. E ciò in dispregio alle decisioni scaturite dall'incontro dei 5 presidenti centroamericani di Tela in Honduras.

Di fronte a questi avvenimenti e al pericolo che la situazione in Centroamerica degeneri in un conflitto più ampio la Svizzera, come depositaria della Convenzione di Ginevra della Croce Rossa e come paese che è presente in Salvador con progetti e uomini nel quadro dell'aiuto allo sviluppo, non può restare indifferente.

I sottoscritti chiedono al Consiglio Federale:

- a) di esprimere all'indirizzo del governo salvadoregno la sua preoccupazione e la sua protesta per gli avvenimenti in corso e la sua condanna per il non rispetto dei diritti dell'uomo e dei principi della Convenzione di Ginevra della Croce Rossa,
- b) di dire quali passi concreti può intraprendere, eventual-

mente insieme ad altri paesi, per convincere le parti, in particolare il governo salvadoregno, a riprendere, sospendendo le azioni militari, le trattative per una soluzione politica del conflitto interno.

Texte de l'interpellation du 29 novembre 1989

Les incidents qui se sont produits ces derniers jours et qui se déroulent encore au Salvador sont graves et préoccupants. Les droits les plus élémentaires sont bafoués, notamment par l'armée, et ce avec l'aval du gouvernement. A preuve, les bombardements des quartiers populaires, le refus de l'armée d'autoriser les équipes de secours et la Croix-Rouge à soigner les blessés, ainsi que les assassinats barbares d'ecclésiastiques et de civils. A preuve aussi le refus du gouvernement d'engager des négociations avec le Front de libération nationale Farabundo Martí (FLNM) en vue d'un règlement politique de ce conflit interne. Tout ceci au mépris des décisions prises lors de la réunion des présidents de cinq États centraméricains à Tela (Honduras).

Face à ces incidents et au risque d'extension de ce conflit en Amérique centrale, la Suisse, en tant que dépositaire des Conventions de Genève de la Croix-Rouge, et aussi en tant que pays présent au Salvador par ses projets et par ses délégués au titre de l'aide au développement, ne peut rester indifférente. C'est pourquoi les soussignés prient le Conseil fédéral:

- a) d'exprimer à l'adresse du gouvernement salvadorien sa préoccupation au sujet de la situation actuelle, ainsi que sa condamnation du non-respect des droits fondamentaux et des principes des Conventions de Genève;
- b) d'indiquer quelles démarches il compte entreprendre, le cas échéant avec d'autres d'États, pour persuader les parties au conflit, et en particulier le gouvernement salvadorien, de suspendre les actions militaires et de reprendre les négociations en vue d'un règlement politique.

Mitunterzeichner – Cofirmatari – Cosignataires: Bäumlin Ursula, Bodenmann, Brügger, Fankhauser, Hafner Ursula, Haller, Neukomm, Rechsteiner, Zbinden Hans, Ziegler (10)

Schriftliche Stellungnahme des Bundesrates vom 14. Februar 1990

Risposta scritta del Consiglio federale del 14 febbraio 1990

Rapport écrit du Conseil fédéral du 14 février 1990

Il Consiglio federale segue con preoccupazione gli sviluppi della situazione nel Salvador, dopo la recente intensificazione degli scontri tra l'esercito e l'organizzazione di guerriglia del Frente Farabundo Martí para la Liberación Nacional (FMLN); è costernato per le numerose vittime tra la popolazione civile e condanna con veemenza l'assassinio di sei padri gesuiti. Si augura che le autorità salvadoregne possano fare luce su questi fatti di sangue e che i responsabili vengano consegnati alla giustizia.

Il Consiglio federale è persuaso che una soluzione duratura del conflitto potrà essere trovata solo attraverso negoziati. Il 21 novembre 1989 la Svizzera ha reiterato la sua richiesta al governo salvadoregno e all'opposizione armata per la cessazione dei combattimenti, per il rispetto del diritto internazionale umanitario e per la ripresa del dialogo secondo lo spirito dell'accordo di Esquipulas. Un appello per la cessazione delle ostilità e l'apertura di negoziati è stato lanciato anche dai Presidenti dei cinque Stati dell'America centrale dopo la riunione del 10, 11 e 12 dicembre 1989 a San Isidro de Coronado, nel Costa Rica.

Conformemente al suo costante impegno a favore della pace e ai suoi sforzi per una soluzione pacifica dei conflitti, la Svizzera ha ricordato alle parti in campo la propria disponibilità. Inoltre, all'inizio del mese di novembre 1989, l'Ambasciatore svizzero accreditato nel Salvador ha portato a conoscenza del Presidente Cristiani l'invito rivolto a tutti gli Stati dal Consiglio federale il 22 agosto 1989, in occasione del 125esimo anniversario dell'adozione delle Convenzioni di Ginevra, affinché rispettino l'insieme delle disposizioni del diritto internazionale umanitario così come si sono sviluppate a partire dal 1864.

Le président: L'interpellateur n'est que partiellement satisfait de la réponse du Conseil fédéral.

89.738

Interpellation Ott
Umfassendes Verbot von Kernwaffenversuchen
Interdiction totale des essais nucléaires

Wortlaut der Interpellation vom 6. Dezember 1989

Das «Abkommen über das Verbot von Kernwaffenversuchen in der Luft, im Weltraum und unter Wasser» vom 5. August 1963, von der Schweiz im Dezember 1963 ratifiziert, soll revidiert werden. Mehr als ein Drittel der Signatarstaaten haben, gestützt auf den entsprechenden Artikel des Abkommens, die Einberufung einer speziellen Revisionskonferenz verlangt, und die drei Depositarstaaten (USA, UdSSR und GB) haben daraufhin eine solche Konferenz für Frühjahr 1991 in Aussicht gestellt.

Beabsichtigt ist die Umwandlung des bisherigen teilweisen in ein umfassendes Verbot aller Kernwaffenversuche, wie dies die Präambel des Vertrages schon als Ziel vorsieht.

Eine solche Auswertung des Abkommens wäre in der heutigen Weltlage von erheblicher sicherheitspolitischer Bedeutung:

1. würde durch ein derartiges Verbot einem fernerer Wettrüsten in Form einer technischen Modernisierung dieser Gattung von Waffen ein Riegel geschoben;
2. wäre ein umfassendes Testverbot die wirksamste Barriere gegen die Gefahr einer Proliferation der Kernwaffen in weiteren Staaten, die bisher noch keine derartigen Waffen besitzen.

Der Bundesrat wird angefragt:

1. Teilt er die hier skizzierte Beurteilung der sicherheitspolitischen Bedeutung eines umfassenden Atomwaffentestverbotes?
2. Wird er an der 1991 – möglicherweise auch schon früher – stattfindenden Vertrags-Revisionskonferenz, zu der auch die Schweiz als Signatarstaat eingeladen wird, die Umwandlung des bisherigen teilweisen in ein umfassendes Atomwaffentestverbot unterstützen?

Texte de l'interpellation du 6 décembre 1989

Le traité du 5 août 1963 interdisant des essais d'armes nucléaires dans l'atmosphère, dans l'espace cosmique et sous l'eau, que la Suisse a ratifié en décembre de la même année, est sur le point d'être révisé. Plus d'un tiers des États signataires ont demandé, conformément à l'article II du traité, qu'une conférence soit convoquée à cet effet, et les trois gouvernements dépositaires (États-Unis d'Amérique, Union des Républiques socialistes soviétiques et Royaume-Uni) prévoient une telle conférence pour le début 1991.

A l'instar du préambule qui mentionne cet objectif, l'amendement vise à remplacer l'interdiction partielle d'effectuer des essais d'armes nucléaires par une interdiction totale.

Une telle interprétation du traité prend une importance considérable dans le contexte international actuel pour ce qui est de la politique de la sécurité:

- d'une part parce que l'interdiction envisagée mettrait un terme à la course aux armements, à savoir à toute modernisation technique de ce type d'armes;
- d'autre part parce que l'interdiction totale d'effectuer des essais nucléaires est le meilleur moyen de parer à la prolifération des armes nucléaires dans les États qui ne les possédaient pas jusqu'ici.

Le Conseil fédéral est donc invité à répondre aux questions suivantes:

Interpellation Carobbio Lage in El Salvador. Initiative der Schweiz

Interpellation Carobbio Situation au Salvador. Initiative suisse

Interpellanza Carobbio Situazione in Salvador. Iniziative della Svizzera

In	Amtliches Bulletin der Bundesversammlung
Dans	Bulletin officiel de l'Assemblée fédérale
In	Bollettino ufficiale dell'Assemblea federale
Jahr	1990
Année	
Anno	
Band	II
Volume	
Volume	
Session	Frühjahrssession
Session	Session de printemps
Sessione	Sessione primaverile
Rat	Nationalrat
Conseil	Conseil national
Consiglio	Consiglio nazionale
Sitzung	16
Séance	
Seduta	
Geschäftsnummer	89.726
Numéro d'objet	
Numero dell'oggetto	
Datum	23.03.1990 - 08:00
Date	
Data	
Seite	721-722
Page	
Pagina	
Ref. No	20 018 465

Dieses Dokument wurde digitalisiert durch den Dienst für das Amtliche Bulletin der Bundesversammlung.

Ce document a été numérisé par le Service du Bulletin officiel de l'Assemblée fédérale.

Questo documento è stato digitalizzato dal Servizio del Bollettino ufficiale dell'Assemblea federale.